



## Il Colle

### La società multietnica

«Le politiche pubbliche non sono immuni da colpe nella crisi economica

Le differenze in termini di origini etniche, religiose e culturali sono aumentate»

### Sviluppo, non esclusione

«Vi è il rischio che le differenze diventino fattore di esclusione. Abbiamo il dovere di innescare un ciclo di sviluppo che non intacchi equità e coesione»

### Il compito dell'Europa

«Per far fronte alla povertà e a disuguaglianze inaccettabili non possiamo rispondere con la mera conservazione e la difesa degli interessi nazionali»

→ **Il Capo dello Stato** alle Fondazioni europee parla di una deriva che emargina i più deboli

→ **Alla festa della Polizia** aveva già sottolineato «i preoccupanti fenomeni di intolleranza»

# Napolitano: in Italia rischio xenofobia

Nei paesi dove «le differenze di origini etniche, religiose e culturali sono aumentate» c'è il rischio «del diffondersi di una retorica pubblica xenofoba». Giorgio Napolitano scende in campo in difesa degli «esclusi».

MARCELLA CIARNELLI

ROMA  
mciarnelli@unita.it

L'allarme del presidente della Repubblica è di quelli che non ammette interpretazioni. Anche in Italia come in altri Paesi «si va diffondendo una retorica pubblica che non esita ad incorporare accenti di intolleranza o xenofobia» ha detto il Capo dello Stato nel «cuore» del suo intervento alla Conferenza annuale delle Fondazioni europee. È un argomento ricorrente nei discorsi di Napolitano l'allarme per una deriva disumana che emargina i più deboli. Anche nei giorni scorsi, nel messaggio per l'anniversario della fondazione della Polizia di Stato, aveva parlato del rischio di «ingenerare una diffusa percezione di insicurezza e preoccupanti fenomeni di intolleranza»

UNA SOCIETÀ MIGLIORE

I presenti hanno applaudito in mo-

do convinto e partecipe le parole di Giorgio Napolitano che ha lanciato il suo monito proprio mentre in altri Palazzi si prendevano decisioni di altro tenore. Ma non è la prima volta che dal Colle arriva l'indicazione a lavorare per una società migliore, che garantisca tutti, e non faccia sentire nessuno espulso. Sia esso nato in Italia, sia arrivato nel nostro Paese alla ricerca di una vita migliore contribuendo «a differenze in termini di origini etniche, religiose e culturali» ormai «aumentate» e che debbono essere considerate una ricchezza e non tradursi «in un fattore di esclusione».

GLI APPLAUSI

E gli applausi non sono mancati anche quando il Presidente ha parlato della necessità di «dare un nuovo impulso al contrasto delle vecchie e

L'agenda politica

Torni in primo piano la povertà che ha finora avuto poco spazio

delle nuove povertà all'interno dei nostri Paesi che, non possiamo permetterci di dimenticarli, sono la parte ricca di questo pianeta». Per

fare fronte «alle sfide che provengono dalla povertà vecchia e nuova, dalle disuguaglianze inaccettabili fra e all'interno delle nazioni non possiamo certo rispondere con la mera conservazione e la difesa degli interessi nazionali» ha detto il presidente che ha fatto, dunque, un discorso in difesa di coloro che rischiano di essere esclusi e per ricordare i propri doveri a chi deve far sì che nessuno lo sia.

GLI AIUTI

A coloro che governano i fenomeni globali, sia economici che politici, a coloro che approvano le leggi, ma anche alle Fondazioni quanto mai utili per elaborare strategie innovative, Napolitano ha voluto ricordare la necessità «di un flusso costante di aiuti, ma ancor più di idee nuove e nuovi stili di intervento, nuovi strumenti di governo a livello globale, una reale volontà di cooperare su un piano di parità». La necessità di innescare «un nuovo ciclo di svilup-

L'OSSERVATORE ROMANO

«Tra la boria dell'eurocentrismo e le chiusure tragiche dei fondamentalismi l'unica via nella società multietnica contemporanea - multirazziale, multireligiosa e multiculturale - è il dialogo.

po che non intacchi i livelli di equità e di coesione sociale raggiunti ma, anzi, li migliori»

La crisi economica che attanaglia il mondo intero è un ulteriore handicap per chi ha meno possibilità e meno potere. «Nella attuale situazione non solo non potremmo riuscire a recuperare coloro che si trovano al di sotto della soglia di povertà ma rischiamo di vedere tanti altri cadere oltre tale soglia». E allora è necessario riportare in primo piano «la povertà e l'impoverimento» che poco spazio hanno avuto nell'agenda politica degli ultimi dieci anni. ♦

## Perché l'allarme

Berlusconi disse: non siamo uno stato multietnico

■ L'11 maggio scorso il Presidente del consiglio aveva giustificato così la deportazione di centinaia di migranti in Libia: «La sinistra aveva aperto le porte, la sinistra era ed è quella di un'Italia multietnica: la nostra idea non è così, è quella di accogliere solo chi ha le condizioni per ottenere l'asilo politico». La legge Bossi-Fini, avverti, non sarà cambiata.

“Libero” in prima pagina «Finalmente cattivi»

■ Il ghigno di Shining, l'ascia in mano: così il giornale di Vittorio Feltri disegna uno strano Berlusconi. «Adesso si fa sul serio, finalmente cattivi». Non si scandalizzino i cattolici, scrive il giornalista: sarà Fini «a farsi carico dei maldipancia di buonisti e pretacchioni, anche quelli del Pdl»

Bergamo: non sa leggere niente cittadinanza

■ Ha sposato un'italiana, ma non sa leggere l'italiano, solo l'arabo. Così, nonostante abbia tutti i requisiti per diventare italiano il sindaco di Caravaggio, provincia di Bergamo - già noto per altri suoi exploit xenofobi - gli ha vietato di giurare fedeltà alla Repubblica e alla Costituzione. Ha tempo sei mesi per imparare: il sindaco gli farà un vero esame di lingua.

Il gioielliere pistolero candidato assessore del Pdl

■ Se vencesse il Pdl a Cinisello Balsamo, l'assessore alla sicurezza è pronto: subito la pistola ai vigili urbani. Lui è Remigio Radolli: gioielliere, sparò a tre banditi che tentavano una rapina ferendone uno. Ha ricevuto un avviso di garanzia, ma il Pdl lo premia.